### Sfilata di testimoni al processo per i letti d'oro di Moricca

# «Così pagavamo le tangenti»

## Ranalli: perché ordinai l'inchiesta

**L'indagine amministrativa condotta dal direttore sanitario professor Caputo, ora imputato per «omissione d'atti d'ufficio» - Il giallo di un giornalista e di un avvocato - Le dolorose storie dei pazienti e dei ricoverati: per un posto letto dovevano passare per Villa Giulia**

A luglio dell'anno scorso Giuseppe Salvo, ieri testimone d'accusa al processo contro Moricca, scriveva un esposto al ministero della Sanità e a tutte le autorità competenti in materia di assistenza sanitaria. Raccontava la storia, simile a tante altre, di un ricovero all'istituto «Regina Elena». Questa.

Giuseppe Salvo ha il padre malato di cancro alla laringe ed ha già girato in diversi ospedali italiani. Decide di farlo curare al «Regina Elena», per la «terapia del dolore». La caposala Michelina Morelli gli consiglia, al solito, di farlo visitare nella clinica privata del professor Moricca.

Dopo la visita alla «Valle Giulia» il primario telefona personalmente a suor Agnesita, dicendo che la sera stessa il signor Salvo deve essere ricoverato in istituto. Oltre alla richiesta dell'onorario, il professore dà tutte le istruzioni opportune. Consiglia di arrivare all'istituto entro le 19 dall'ingresso secondario, consiglia perfino di utilizzare una certa organizzazione per le ambulanze e non la CRI.

Nella sua accorata lettera Salvo racconta anche dei tre mesi di degenza del padre — che morirà a giugno dell'anno scorso — avanza il fortissimo sospetto che abbia subito abusi e soprusi da parte del professor Moricca e degli altri che si sono occupati di lui alla «Valle Giulia».

È questo l'episodio che dà il via alla inchiesta amministrativa ordinata dal compagno Giovanni Ranalli, che era allora assessore alla Sanità.

«Chiesi un rigoroso accertamento delle circostanze indicate da Salvo — ha spiegato chiaramente ieri mattina ai giudici il compagno Ranalli — alla persona istituzionalmente responsabile di ciò che avveniva al "Regina Elena", e cioè alla direzione dell'istituto. Lo chiesi con una lettera dove ricordavo anche che di ogni ipotesi di reato doveva essere informata la Procura.

Della indagine amministrativa si occuparono anche due funzionari della Regione, i dottori Tripodi e Sacchetta. Ricevetti come risultato dell'inchiesta un fascicolo piuttosto ampio, pieno di dichiarazioni raccolte al "Regina Elena". Ma veniva esclusa in maniera totale la possibilità che accadessero episodi come quello raccontato da Salvo» ha concluso ieri Ranalli.

Questa indagine l'aveva svolta il direttore sanitario professor Antonio Caputo, oggi imputato per «omissione di atti d'ufficio».

*Ognuno ha raccontato il proprio caso, la propria vicenda di dolore, di sofferenza, di morte; tutti però sono stati concordi nell'affermare che per ottenere una visita dal professor Moricca, e quindi un ricovero al «Regina Elena», era necessario passare dalla clinica «Valla Giulia». La sfilata degli ammalati e dei parenti dei pazienti deceduti è durata ore ieri mattina nella III sezione del tribunale romano. L'udienza è iniziata con gli interrogatori degli imputati, del dottor Saullo, di Suor Agnesita, della caposala Michelina Morelli, del direttore sanitario Antonio Caputo. E' continuata poi con una quindicina di testimonianze, ed è andata avanti fino al tardo pomeriggio.*

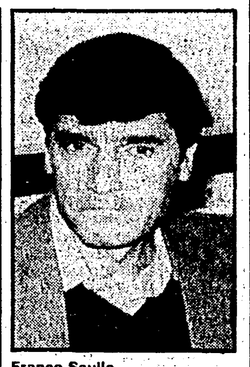
*Ogni racconto suscitava di volta in volta le richieste di precisazione del Pubblico Ministero, le domande dell'avvocato Sandro Gaeta, che con l'avvocato Adolfo Gatti difende il primario del «Regina Elena». Stupore e commenti fra il pubblico che ha affollato fino all'ultimo l'aula.*

*La signora Cataldina Bellardini ha ripetuto ai giudici il racconto fatto nei mesi scorsi al giudice Armati. «Mio marito Enrico Moriconi soffriva di cancro al fegato ed era ricoverato al "Regina Margherita". A causa dei dolori lancinanti i medici consigliarono di trasferirlo al reparto del professor Moricca presso il "Regina Elena". Il malato fu caricato sull'ambulanza e grande fu la sorpresa della moglie quando l'autolettiga si fermò nel cortile della «Valle Giulia» dove l'ammalato fu sottoposto al cosiddetto «blocco di prova»: dal professor Moricca, che poi pretese 450 mila lire. La signora Bellardini si rifiutò di pagare, sostenendo che a mandarla era stato l'ospedale «Regina Margherita». Allora la pretesa fu ridotta a 150 mila lire, da consegnare in contanti, in una busta bianca a Suor Agnesita al momento del ricovero al «Regina Elena». «Una trafila che allora era per me incomprensibile e inspiegabile — ha concluso la signora Bellardini — ma quando feci amicizia con gli altri ricoverati mi chiesero tutti quanto avevo pagato per avere il letto».*

*La signora Catalda Occhinegro ha invece raccontato ciò che è successo a lei personalmente, perché per fortuna, adesso è perfettamente guarita ed è potuta venire di persona in tribunale. Accusava un dolore alla gamba e le consigliarono di farsi visitare dal professor Moricca. «Andai a Valla Giulia — ha denunciato la testimone — dove, senza che io lo chiedessi, venni sottoposta al «blocco». Poi mi spedirono al «Regina Elena» dopo la richiesta di mezzo milione. In ospedale mi sottoposero a un secondo intervento che mi paralizzò le gambe. Decisi di andarmene e ora, dopo altre cure, se Dio vuole, sto bene».*

*Sempre nella udienza di ieri sono stati interrogati il presidente della Regione Santarelli, che ha in breve affermato di non essere mai stato al corrente della inchiesta amministrativa ordinata dal compagno Ranalli che nella primavera scorsa, era assessore regionale alla Sanità; sono stati sentiti il vertice del «Regina Elena», il presidente dell'Istituto Fisioterapico dottor Riolo, il direttore sanitario del «Regina Elena» professor Antonio Caputo.*

*Alla fine dell'udienza è venuto fuori pure uno strano giallo di cui sono protagonisti un avvocato, romano, Giuseppe Zingale e uno strano giornalista, Renato Carocci, collaboratore di riviste mediche. L'avvocato Zingale scrisse al professor Moricca perché un suo parente venuto dalla Sicilia per farsi la «terapia del dolore» era rimasto vittima della solita trafila, il salato passaggio dalla clinica privata. Dopo la lettera dove Zingale protestava e chiedeva conto e ragione dell'accaduto a Moricca, il dottor Saullo, il più stretto collaboratore del professore andò nello studio dell'avvocato, per pregarlo di soprassedere a ogni altra denuncia. Il giornalista cercò di «mediare» fra tutti proponendo una restituzione della somma sborsata dai parenti del malato, magari sotto forma di donazione di 750 mila lire al suo giornale, per «salvare capra e cavoli». Un ricatto al professor Moricca per non far*



Franco Saullo

*scoppiare lo scandalo? Il giornalista ha assicurato di essere in buona fede ed ha escluso sdegnato di essere coinvolto nel «traffico di letti».*

* * *

*Rocco Condoleo, un ragazzo di 17 anni, è ricoverato in gravi condizioni al San Camillo. Il 20 novembre scorso, alle 15.30, mentre era a bordo di un motorino, è stato investito da un'auto.*

*L'incidente è accaduto al Lungotevere degli Inventori. L'investitore si è dato alla fuga e non è stato possibile prendere il numero di targa. Chiunque fosse in grado di fornire utili notizie al riguardo è pregato di chiamare il 54.23.422 oppure il 35.81.260.*

### Il sindacato unitario sulle gravi misure economiche

# Cgil-Cisl-Uil: il governo taglia servizi essenziali

# PCI: lunedì Roma in piazza

**«Forte preoccupazione» per l'avvenire della città se passassero le proposte in Parlamento - La manifestazione con Reichlin**

**Secondo il governo, il Comune di Roma dovrebbe diminuire la sua capacità di spesa del 70%. Meno case per far fronte al dramma degli sfratti, meno cantieri per creare scuole e centri sociali, meno strade e così via. Sarebbero queste le conseguenze gravissime per la capitale delle misure economiche, dei «tagli» proposti dal governo.**

**Contro tutto ciò, per imporre modifiche radicali alle misure del governo, lunedì Roma scende in piazza per una manifestazione indetta dalla Federazione del PCI. Dopo un corteo dal Colosseo, a Piazza Navona parlerà il compagno Alfredo Reichlin della Direzione comunista.**

**Sull'intera materia, c'è stato ieri un incontro tra il PCI (Morelli, Speranza, Falomi) e la Cgil-Cisl-Uil di Roma (Polidori, Cerri, Marino, Di Pietroantonio e Ciucci). Si è registrato un «giudizio comune» sulla grave crisi del paese e «forti preoccupazioni» per l'avvenire della città. Il Comune deve — hanno convenuto PCI e sindacato unitario — intensificare gli interventi per mobilitare le risorse e contenere gli effetti della crisi, e le diverse forze politiche e sociali, in autonomia, è necessario svolgano al più presto una iniziativa per «verificare la possibilità di attenuare gli effetti del restringimento grave della spesa per investimenti, beni e servizi che le misure del governo determinerebbero».**

## È uno spreco otto miliardi per gli anziani?

*Gruppi che chiacchierano negli angoli, che discutono intorno ad un tavolino, che sorseggiano lentamente una tazzina di caffè. Hanno un'espressione lievemente eccitata, tra di loro si danno perfino di gomito: gli anziani del centro sulla Casilina, a via degli Angeli, martedì hanno fatto una festa. L'aveva deciso la loro assemblea e la presidentessa del centro discute di cifre (da sommare e da sottrarre) con il comitato di gestione, con i ragazzi della cooperativa l'Arca di Noè. Per il centro anziani, i conti tornano abbastanza, la loro attività è stata approvata, per quest'anno non hanno problemi. I problemi ci sono, e grandi, per la cooperativa, e per tutte le coop di assistenza agli anziani. A gennaio scade la loro convenzione, e con l'aria che tira da parte del governo, rischiano di chiudere qui la loro attività. È un lavoro superfluo quello che svolgono? Più di 200 anziani che abitano tra il Pigneto, il Quadraro vecchio e la Casilina, sono ormai entrati nell'attività della coop. Si tratta di persone il cui reddito non supera le 250mila lire (così dice la delibera), sono per lo più soli, abbandonati dai figli, e molti sono analfabeti o quasi. Donne che da 20 anni, da quando era morto il marito o la persona cara con cui vivevano, non uscivano di casa, se ne stavano rintanate in stanzette buie, spesso senza servizi. Uomini che per la disperazione volevano andarsene all'ospedale, qualcuno aveva anche tentato il suicidio.*

*Molti di loro, martedì erano alla festa. Mischiati con gli altri chiacchieravano, recitavano poesie, parlavano dello spettacolo che l'Arca di Noè aveva organizzato.*

*È assistenzialismo questo? Forse. Gli stessi giovani della coop (sono una trentina) dicono che questo è un limite da superare, che gli anziani devono diventare i protagonisti della loro vita, e non starsene d'un canto a guardare qualcun'altro mentre gliela organizza. Ma si tratta sempre però di un grande passo avanti. Ma quanto costerebbe, un servizio come il loro se fosse privato? Due volte al giorno portano i pasti a quelli che non si possono muovere, pasti caldi controllati dalla dietologa. Accompagnano i più arzilli al ristorante, organizzano gite ed incontri, impostano corsi di alfabetizzazione, di alimentazione e di igiene. Per gli anziani, tutto questo è gratuito. Al comune costa (considerando le 20 cooperative che svolgono lo stesso ruolo, per un totale di circa 3000 anziani «assistiti») 8 miliardi l'anno.*

*È un lusso questo per un'amministrazione? Un lusso impedire che si riempiono i cronicari, luoghi dove, ben l'8% dei ricoverati, muore (di tristezza) durante le prime due settimane? Non è un lusso, è una battaglia essenziale contro l'emarginazione, che miete più vittime di una vera e propria guerra. Ma al governo, tutto ciò interessa poco. Queste attività (come tante altre che i tagli dei finanziamenti ai comuni annullano) produce beni che non si possono calcolare con le regole della finanza: produce democrazia, occupazione giovanile, serenità per i vecchi, sviluppo culturale. E nel centro anziani, giovedì la gente ne discuteva, parlava di quello che bisogna fare, la lotta da organizzare. Una signora semicieca, aggrappata al braccio di una ragazza diceva: «Non capisco, non capisco, ma che non ci vieni più tu da me? A trovarmi?».*

### Sentenza del TAR sulle presunte irregolarità nel concorso per portantini svoltosi un anno fa

# 110 assunzioni annullate al CTO

**In primavera finirono in carcere i membri della commissione esaminatrice (fra cui il presidente della USL, il socialdemocratico Gilberto Zavarone) poi rimessi in libertà provvisoria - L'inchiesta ancora in corso - Da rifare le operazioni di valutazione e scrutinio**

L'assunzione dei 110 portantini al CTO non si è svolta regolarmente, bisognerà quindi rifare le operazioni di valutazione e di scrutinio del concorso. Lo ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale dando ragione a due concorrenti, Ercole Salusest e Carmela Silvestri, assistiti dagli avvocati Zupo e Robbiony, che avevano denunciato irregolarità e abusi sia nelle prove che nelle graduatorie.

Il caso del maxiconcorso del CTO ebbe larga risonanza su tutti i giornali a primavera, quando vennero arrestati tutti i membri della commissione esaminatrice. Fra essi il socialdemocratico Gilberto Zavarone, ex presidente dell'Ente e presidente in carica del comitato digestione della XI USL. Insieme con lui finirono in carcere per falso in atto pubblico, interessi privati in atti d'ufficio, sostituzione e soppressione di atti amministrativi, Gian Franco Vignola, socialista, Vittorio Romanelli, socialdemocratico, Mauro D'Eramo, socialista, e due sindacalisti, i socialisti Cioffi della UIL e Giraldo della CGIL. Per Betti, democristiano della CISL, il mandato di cattura non poté venir eseguito.

L'inchiesta penale sta facendo il suo corso. Dopo circa un mese dall'arresto, avvenuto il 19 marzo di quest'anno, tutti gli imputati furono messi in libertà provvisoria e adesso si sta procedendo a un supplemento di perizia in sede di istruttoria formale. Ma due dei venti esclusi che avevano denunciato le scorrettezze e i presunti favoritismi fecero ricorso anche al TAR. E ieri il tribunale amministrativo, presieduto dal dottor Tozzi, ha dato loro ragione. È una prima importante sentenza di giustizia nei confronti di quei 607 concorrenti che, approdati al concorso dopo una disperata ricerca di un posto di lavoro, una trafila di anni, videro ogni illusione naufragare di fronte a una prova d'esame assurda per la difficoltà e a una graduatoria che non teneva in alcun conto il punteggio «sociale».

Comunque sia, 110 portantini vennero assunti al CTO e da allora lavorano regolarmente in ospedale. Cosa comporta per loro e per il CTO la sentenza del TAR? Difficile dirlo adesso, anche perché il presidente della USL Gilberto Zavarone, benché reintegrato nel suo incarico, molto responsabilmente comunicò ufficialmente alla stampa di non voler riprendere il suo posto fino a quando non fosse stata fatta piena luce sulla sua posizione e quindi lasciò tutte le funzioni in mano al vice-presidente, il compagno Maurizio Pucci, che per tutti questi mesi ha fatto le sue veci.

Ma torniamo indietro di un anno e ricostruiamo la vicenda iniziata con la prova d'esame nel settembre '80. 607 concorrenti si presentarono quella mattina per rispondere ai «quiz»: al bando c'erano 51 posti di portantino al Centro traumatologico della Garbatella che successivamente aumentarono fino a diventare 110. Fra le domande che avrebbero dovuto accertare la preparazione e la cultura dei futuri infermieri ausiliari ve ne erano alcune assolutamente incomprensibili nella formulazione, altre assurde nei contenuti: «Chi era Karl Weierstrass?». Oppure: «Chi studiò per primo la composizione della crosta terrestre?». E ancora: «Cosa è l'amaurosi?». Anche la consegna dell'elaborato in busta chiusa si sarebbe svolta secondo una prassi nient'affatto ortodossa. Inoltre, la graduatoria provvisoria sarebbe stata approvata dal presidente prima delle visite mediche e del controllo dei documenti, come previsto dal contratto nazionale di lavoro e dal regolamento dell'Ente.

Infine è risultato che, contrariamente a quanto preannunciato e concordato con i sindacati, ai titoli (condizioni di lavoro, carico di famiglia, stato patrimoniale) era stata data una rilevanza minima, attribuendo invece grande valore proprio a quella prova contestatissima.

Di qui, la decisione di venti concorrenti per una volta tanto di non «abbozzare» e di informare il magistrato di quanto era avvenuto.

In occasione dell'arresto della commissione esaminatrice, *l'Unità* intervistò Ercole Salusest, arrivato centottantesimo quando era sicuro di avere il posto in tasca: 36 anni, tre figli e una moglie gravemente malata, disoccupato. Per Ercole, che abitava in uno scantinato di una camera, quel lavoro era l'ultima spiaggia, dopo aver tentato di tutto per assicurare una vita dignitosa alla sua famiglia.

Il TAR, come abbiamo detto, gli ha dato ragione, ha riconosciuto che in quel concorso molte cose non sono andate per il verso giusto. Una magra consolazione, forse, un atto «dovuto», ma che ridà fiducia a quanti sperano in un po' di giustizia.

### Con il sindaco, Severi e Falomi

## Campidoglio: incontro tra Vetere e ventidue istituti di credito

**Si è svolto ieri mattina, in Campidoglio, un incontro tra l'amministrazione comunale e numerosi rappresentanti degli istituti di credito.**

**Alla riunione hanno partecipato il sindaco Vetere, il prosindaco Severi e l'assessore al bilancio Falomi. L'elenco degli istituti di credito presenti è lunghissimo: Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Banco di Sardegna, Banco di S. Spirito, Banco di Sicilia, Banca Toscana, Crediop, Credito Fondiario, Credito Italiano, Cariplo, Cassa di Risparmio di Roma, Direzione Generale Istituti di Previdenza, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Credito Sportivo, IMI, INA, INAIL, Italfondiario e Monte dei Paschi di Siena.**

**Dall'incontro di ieri mattina è uscita la decisione di definire, in prossime riunioni, ipotesi concrete di intervento delle risorse finanziarie private e imprenditoriali per lo sviluppo della città.**

## Assemblea all'Alberone

Oggi alle 18 alla sezione Alberone assemblea su: «Dopo 10 anni di femminismo quale ruolo delle donne nel Partito e nella società», con la compagna Lalla Trupia, responsabile femminile nazionale.

## I pullman per Firenze

Tutti i Circoli della FGCI sono invitati a comunicare i nominativi dei compagni che andranno alla manifestazione a Firenze sabato. Il biglietto costa 2000 lire. Le prenotazioni saranno raccolte al numero telefonico 490955.

## Falso medico al Policlinico avrebbe visitato i malati

**Al Policlinico smentiscono, ma la polizia insiste: l'altro ieri un giovane spacciandosi per medico ed eludendo ogni sorveglianza si sarebbe introdotto nel sesto padiglione di ginecologia e sembra sia riuscito anche a visitare due pazienti ricoverate in una corsia.**

**Le indagini sul misterioso episodio sono state avviate subito dopo la denuncia del primario del reparto dagli agenti del posto di polizia.**

## Le iniziative degli studenti per la pace, il disarmo la distensione

Ieri mattina un migliaio di studenti di tutte le scuole romane hanno partecipato all'assemblea al cinema Augustus indetta dai comitati dei tre licei Tacito, Tasso e Mamiani, sui temi della pace e del disarmo.

Gli studenti hanno discusso a lungo e ribadito gli obiettivi già espressi nella manifestazione del 24 ottobre; no all'installazione dei missili a Comiso, no agli SS-20, no alla bomba N, no agli stanziamenti del Governo per la spesa militare, no alle posizioni del Governo sul Sinai.

Hanno quindi costituito un coordinamento per organizzare lo sciopero dell'11 dicembre prossimo per la pace, il disarmo e per la denuclearizzazione del Lazio. Alcuni collettivi studenteschi, anche se hanno espresso perplessità sulla piattaforma della manifestazione nazionale indetta dalla CGIL-CISL-UIL per sabato prossimo a Firenze, parteciperanno comunque all'iniziativa.

Il primo dicembre gli studenti faranno un picchettaggio davanti alle ambasciate americana e sovietica.

## Alitalia: il nuovo consiglio dei delegati di Fiumicino ed EUR

Rinnovato il consiglio dei delegati dell'Alitalia di Fiumicino e della Direzione Generale dell'Eur. Le elezioni si sono svolte su scheda bianca, e con la proporzionale — nella realtà di Fiumicino — nelle preferenze al fine di garantire tutte le minoranze.

Ecco i risultati. Fiumicino: su un totale di 63 delegati sono stati eletti 37 iscritti alla CGIL, 14 alla CISL, 11 alla UIL, e 1 non iscritto ad alcun sindacato. EUR: su un totale di 30 delegati sono stati eletti 13 della CGIL, 10 della CISL, 6 della UIL, e 1 non iscritto a sindacati.

La percentuale dei votanti — tranne alcuni settori impiegatizi di Fiumicino, dove si è registrato solo il 50% — ha mediamente superato il 70%.

Questo dato — dice un comunicato della Filt-CGIL di Roma — testimonia una ripresa del rapporto tra lavoratori e strutture sindacali unitarie.

## Oggi scendono in sciopero tutti i portalettere

Oggi scendono in sciopero per tutta la giornata i portalettere e i sostituti portalettere aderenti al sindacato unitario di categoria Cgil,Cisl e Uil. Le organizzazioni sindacali chiedono alla direzione provinciale delle Poste l'inquadramento dei 112 sostituti risultati vincitori all'ultimo concorso.

Le lentezze delle procedure amministrative hanno impedito di portare i fascicoli individuali all'esame della Corte dei Conti. Il provvedimento richiesto dai lavoratori diventa tanto più urgente dal momento in cui i sostituti rischiano di restare senza lavoro per molto tempo, a causa dei trasferimenti in corso, che porterebbero a Roma 167 fattorini dal Nord.

## Recupero delle borgate: un impegno dell'assessore

I rappresentanti dell'Unione Borgate hanno sollecitato all'assessore regionale all'urbanistica Paolo Pulci l'approvazione delle delibere comunali per il recupero delle borgate.

L'assessore si è detto d'accordo nell'attribuire la massima urgenza agli adempimenti per l'approvazione della variante, atto fondamentale per l'attuazione della legge regionale per il recupero urbanistico dei nuclei abusivi.

L'impegno dell'assessore è di sottoporre la proposta di approvazione al comitato regionale entro i prossimi sessanta giorni.

### Viterbo: gli studenti occupano l'istituto di via Vicenza

# E dopo il corso, la disoccupazione?

VITERBO — Via Vicenza, pianoterra. C'è un grande locale che non ha perso le tracce di un'aula scolastica. C'è una lavagna con su scritto: «Venerdì tutti al consiglio regionale»; e poi banchi ovunque. C'è anche un ufficio stampa improvvisato. I giovani parlano fitto fitto tra loro. Tutto intorno manifesti scritti a mano: alcuni, insieme ad un grande striscione, danno sulla strada piena di traffico. Vi si legge: «Chiediamo l'attuazione della riforma sanitaria»; e poi ancora: «Chiediamo l'ampliamento dei servizi socisanitari»; «No al taglio della spesa pubblica». Protagonisti di questa lotta sono 31 giovani che da alcuni giorni, 24 ore su 24, sono in assemblea permanente. Rivendicano l'applicazione della riforma sanitaria e la conseguente attuazione dei servizi territoriali: UTR, consultorio, servizi di salute mentale, di assistenza agli anziani ecc. Sono gli allievi del corso di formazione professionale per assistenti sociali, gestito dalla provincia di Viterbo.

Si trovano al termine del corso triennale, ad un passo dagli esami di qualificazione, e pongono il problema dei loro sbocchi occupazionali che sanno essere strettamente legati alla volontà di attuare la riforma sanitaria. «La lotta che abbiamo iniziato è dura — dicono — la continueremo ad oltranza anche perché non è corporativa». La loro battaglia infatti è uscita «all'esterno» e sta ormai ponendo all'opinione pubblica seri elementi di riflessione su come la riforma, anche nel Viterbese, non si sta applicando per gli attacchi di cui è oggetto: taglio della spesa pubblica, privatizzazione dell'assistenza, pratiche clientelari e lottizzatrici.

Mentre i comitati di gestione delle USL viterbesi sembrano essere ormai terreno di caccia preferito dalla Democrazia cristiana locale. Quello di Vetralla ad esempio non si fa perché la DC, dilaniata da faide interne, non lo vuole.

La lotta che questi giovani hanno iniziato punta l'indice accusatore su tutto questo insieme di cose: la gente sembra interessata a capire. Questa la storia del corso professionale: partito nella primavera del 1979 per formare operatori psichiatrici, è stato poi trasformato, quest'anno, in un corso per assistenti sociali. E ciò perché, essendo stata varata nel frattempo la riforma sanitaria, la figura dell'operatore psichiatrico non era prevista dal decreto attuativo dell'articolo 47 della riforma che appunto stabilisce le figure professionali.

I giovani allievi (13 uomini e 18 donne), con la loro lotta cercano ora di sollecitare le USL del Viterbese e la giunta della Regione Lazio (che non ha ancora risposto alle ripetute richieste di incontro da parte non solo degli allievi, ma anche dei sindacati e delle forze politiche locali) di predisporre gli atti amministrativi necessari affinché il prezioso patrimonio formativo acquisito durante il corso possa tradursi in concreta operatività.

**Aldo Aquilanti**

## *il partito*

### OGGI

**SEZIONE PUBBLICO IMPIEGO:** oggi alle 16.30 in federazione attivo comunale. Relatore il compagno Giorgio Fusco; conclude il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato cittadino. **ASSEMBLEE:** CELIO: alle 19.30 (Della Seta); COLLI ANIENE: alle 17.30 (Tiso); OSTIA CENTRO: alle 16.30 (Vestri); ALBANO: alle 18 (Romani); **COMITATI DI ZONA:** TIBURTINA: alle 17 a Settecamini seminario sull'America Latina (Barnabucci-Funghi); AURELIA-BOCCEA: alle 18 a Montespaccato riunione gruppo (Simoncelli); **COMITATI DI ZONA SULLA PIATTAFORMA PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL 30.11 PRENESTINA:** alle 18.30 a Torpignattara attivo (Falomi); EUR-SPINACETO: alle 18 attivo (Meta); **SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: CONGRESSI:** ACOTRAL APPIO TUSCOLANO: alle 16.30 (Fredda); AEROPORTUALI: alle 17.30 a Via della Magliana Nuova (Canullo); ACEA: alle 17.30 a Ostiense Nuova (Proietti); ATAC EST: alle 16.30 a Italia (Rossetti); OMI: alle 17 a Ostiense Vecchia (Betti); cellula ospedale San Giacomo alle 15 con Reggiani. **ASSEMBLEE:** ENI-AGIP: alle 17 a EUR (Tuvè).

### LUTTO

È morta la madre del compagno Sebastiano Cordi, segretario della sezione Casalotti. Al compagno Sebastiano e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della Zona, della Federazione e dell'Unità.

**Editori Riuniti**

**Marina Cvetaeva**
**Il diavolo**
**La scrittrice più amata da Pasternak**
Lire 5.000